

La ragazza di Bube: confronto tra il romanzo e il film

La prima differenza tra il testo di Cassola e il film di Comencini si ha all'inizio della pellicola nella scena iniziale del film. Quest'ultimo si apre con i festeggiamenti di fine guerra e con un "flashback" o più comunemente chiamato "ricordo" dell'incontro fra i due protagonisti: Mara, il personaggio femminile, immatura fino a quando non incontra Bube, e Bube, il personaggio maschile, un partigiano che, dopo la morte del compagno Sante, andrà a trovare la famiglia di quest'ultimo. Qui incontrerà Mara.

Una scena, rispetto al romanzo, è stata post posta, ovvero l'incontro tra Mara e Mauro, un amico di Mara, innamorato di lei. Secondo me, la scena nel romanzo è stata anticipata perché Cassola voleva dare un quadro generale del periodo storico in cui è stato ambientato il film e, quindi, anche del modo maschile di approcciare le donne. Nel film, invece, il regista voleva fare il confronto tra il comportamento di Mara nei confronti di Bube e il comportamento di Mara verso altri uomini. Nel film, dunque, la scena è più efficace a questo scopo rispetto alla descrizione del romanzo.

Altro punto a favore del film potrebbe essere la descrizione dell'epoca, per esempio: una cosa apparentemente poco significativa, come le indicazioni stradali scritte in lingua inglese, può essere utile a far capire che nel dopoguerra comandavano in Italia gli anglo americani. Un altro aspetto molto importante da sottolineare è la voce narrante: se un racconto è narrato dal personaggio sbagliato, quest'ultimo sarà sicuramente poco riuscito, infatti è il narratore che dà enfasi al racconto stesso. Nel film la voce narrante è Mara, mentre nel romanzo è lo scrittore Cassola. In questo caso, è migliore la scelta nel romanzo perché la narrazione in prima persona non sarebbe stata adatta per questa storia, che si deve vedere da più punti di vista.

A questo punto, è bene ricordare la descrizione del cinema nel romanzo e la loro rappresentazione nel film. Le sale del dopoguerra erano molto diverse dalle attuali. Quelle attuali sono fin troppo organizzate, infatti se io volessi stare seduto sulle scale o in piedi, non potrei, perché bisogna stare seduti sulle poltrone apposite, ovvero i posti sono prenotati e riservati. Invece, nei cinema di tanti fa, che sembravano quasi dei teatri, le persone stavano come meglio potevano. Non saprei, tuttavia, quale sia il cinema migliore.

Riprendiamo a parlare dei confronti fra film e romanzo. Il paesaggio, sia nel film che nel romanzo, è raffigurato con case distrutte dalla guerra recente. In questo paesaggio devastato si stagliano alcuni personaggi, uno di questi è Stefano, il ragazzo di cui si innamorerà Mara in seguito. Nel romanzo lavora in una vetreria, mentre nel film è un tipografo.

Ma il punto più importante di contrasto tra romanzo e film è di tipo ideologico, perché Cassola, nel suo romanzo, quando Bube sbaglia, addossa la colpa a se stesso e ai suoi compagni, mentre il regista l'addossa più genericamente alla guerra e al fascismo. A questo proposito, ricordo uno dei momenti tragici della narrazione, quando un parroco collaboratore in guerra dei fascisti viene quasi linciato su una corriera e Bube interviene, acclamato dalla folla, apparentemente per picchiarlo, in realtà mettendolo in salvo presso le forze dell'ordine. L'epilogo a seguito dell'episodio è diverso nel romanzo e nel film: una scena, non presente nel romanzo, viene introdotta dal regista, quella del

prete che anni dopo l'accaduto depone in tribunale a favore di Bube. Naturalmente lo scopo è far capire agli spettatori che Bube non è malvagio anche se, apparentemente, risulta un accanito “vendicatore” perché continua a comportarsi come gli viene suggerito dagli altri.

Nel complesso il romanzo scritto e il film mostrano alcune differenze, come si è visto: se fosse stato scritto un romanzo con le idee del film, e se il film avesse lo spessore del testo narrativo, l'opera finale sarebbe praticamente perfetta.

Marcello Benzi, classe I E Liceo Pilo Albertelli